



EDUCATIONAL

100%Italia. Cent'anni di capolavori è una grande mostra, articolata su più sedi, dedicata agli ultimi cento anni di arte italiana. Con un percorso storico esaustivo, il progetto offre l'opportunità di evidenziare il ruolo dell'arte italiana nel panorama internazionale. Ciascuna sede ospiterà un significativo frammento della storia dei linguaggi artistici italiani, presentando movimenti, correnti e tendenze suddivisi in precisi periodi storici:

- Futurismo

BIELLA – Palazzo Gromo Losa Corso del Piazzo, 22-24

- Secondo Futurismo

BIELLA – Museo del Territorio Biellese Via Quintino Sella, 54/b

- Metafisica, realismo magico, neo Metafisica

VERCELLI – ARCA – Ex Chiesa di San Marco Piazza San Marco 1

- Novecento – Corrente – Informale – Astrazione

TORINO – MEF Via Francesco Cigna 114

- Pop Art italiana e anni '60

TORINO – MEF Outside Via Filippo Juvarra 13

- Optical – Minimalismo – Arte Povera – Concettuale

TORINO – Mastio della Cittadella Via Cernaia 1

- Transavanguardia – Nuova Figurazione – International

TORINO – Palazzo Barolo Via Corte d'Appello 20/c

Un'occasione per compiere un vero e proprio viaggio attraverso luoghi (sedi espositive) e periodi storici (esposizioni) ma anche per attraversare in modo trasversale e interdisciplinare materie curriculari quali italiano, storia, educazione all'immagine e storia dell'arte.

Le **attività di laboratorio** sono state progettate dall'Area educativa del MEF Museo Ettore Fico per rispondere alle esigenze di docenti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

I temi e le attività di laboratorio verranno declinati e adattati alle varie fasce d'età.

100%Italia inaugurerà il 21 settembre 2018.

Sarà possibile visitare le mostre fino al 10 febbraio 2019.

INFO e PRENOTAZIONI

CONTATTI

Ares snc - edu.100per100italia@museofico.it

Tel. 338.1691652

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

- visita autonoma € 3.00 a studente
 - visita guidata € 4.00 a studente
 - visita guidata + laboratorio (mezza giornata) € 5.00 a studente
- Gratuito per gli insegnanti accompagnatori
-

Sarà possibile prenotare, per una o più sedi, concordando date e orari.

Le visite si intendono guidate e potranno essere calendarizzate anche in date differenti nel caso si scegliesse di prenotare per più di una sede.

- visita 2 mostre e 1 laboratorio € 8.00 a studente
 - visita 2 mostre e 2 laboratori € 9.00 a studente
 - visita 1 mostra e laboratorio (a scuola) € 6.00 a studente
 - visita 2 mostre a scelta € 7.00 a studente
 - visita 3 mostre € 10.00 a studente
 - visita 4 mostre € 14.00 a studente
-

SUL TERRITORIO

La mostra *100% Italia – Cent'anni di capolavori* vuole essere anche un'occasione per promuovere la conoscenza di singole realtà territoriali. Pertanto, per le classi che prenoteranno per la mostra **Metafisica, realismo magico, neo Metafisica** ospitata presso l'ARCA a **Vercelli**, sarà possibile programmare, nella stessa giornata, anche una visita alle altre prestigiose realtà culturali cittadine. Info e prenotazioni: Museo Leone e MAC-Museo Civico Archeologico/cell. 348.3272584; Museo del Tesoro del Duomo/tel. 0161.51650; Museo Borgogna/tel. 0161.252764

BIELLA

Futurismo e Secondo Futurismo

Dove : Palazzo Gromo Losa, Corso del Piazzo, 22-24 - Biella

Destinatari Tutti

Titolo laboratorio **Alfabeti sorprendenti**

Nessun apostrofo, nessuna virgola, nessun accento. Lettere maiuscole e minuscole hanno pari dignità. Corsivo e stampatello si mescolano. Le singole lettere o le parole non aspettano che qualcuno le legga o le declami ma aspettano di essere guardate, alla stregua di un quadro o di un disegno.

Con il *Paroliberoismo*, nel 1912, i Futuristi trasformano la parola in immagine. Il senso della scrittura risiede anche nel modo in cui le parole sono organizzate graficamente nello spazio.

In laboratorio, utilizzeremo le lettere dell'alfabeto, sia estrapolate da riviste e quotidiani sia liberamente tracciate, come segni grafici puri, svincolati da ogni possibile significato. Le potremo trasformare, assemblandole in ordine casuale, o destrutturare e deformare dando vita a mille altre possibili combinazioni.

Dove : Museo del Territorio Biellese, Via Quintino Sella, 54/b - Biella

Destinatari Tutti

Titolo laboratorio **Lezioni di volo**

Nel 1929 nasce una nuova corrente pittorica che Marinetti illustra, nel suo *Manifesto dell'Aeropittura*, esaltando la novità assoluta dell'assenza di punti fermi e le prospettive dinamiche sul paesaggio, mai sperimentate prima in pittura. La sensazione è quella di osservare un'opera nella quale "la terra corre velocissima sotto l'aeroplano immobile". Si assiste a una vera e propria celebrazione del tema del volo, della velocità che tutto sintetizza, che non lascia il tempo necessario per esaminare il dettaglio.

In laboratorio, ci eserciteremo in fulminei cambi di prospettiva assemblando tra loro, con un sapiente gioco di taglia/incolla, immagini aeree storiche e contemporanee di città e paesaggi rurali tratte da cartine geografiche, piantine e vecchie cartoline. E chissà se la carlinga o l'ala di un aereo faranno la loro comparsa all'interno dei nostri paesaggi...



Pasqualino Cangiullo, *Treno sul ponte*, 1914



Tullio Crali, *Superamento*, 1936-38

VERCELLI

Metafisica, realismo magico, neo Metafisica

Dove : ARCA, Piazza San Marco,1- Vercelli

Destinatari 6 > 18 anni

Titolo laboratorio **Rebus visivi**

Piazze deserte, statue, manichini, squadre, righelli e... biscotti.

Proprio come nei rebus, tutto è fermo, congelato in attesa di una spiegazione. Riconosciamo ciò che vediamo ma il senso dell'opera continua a sfuggire. Rincorriamo un'interpretazione ma non possiamo che arrenderci davanti alla potenza e al fascino dell'enigma. Le opere metafisiche ci mostrano la strada per andare oltre la realtà, ci invitano a mettere in relazione tra loro immagini incongruenti, provando a cercare il modo per collegarle. Giorgio De Chirico definiva "rivelazione" quel momento in cui un insieme di parole o suggestioni si trasformano in immagini che si depositano sulla tela senza un legame logico.

In laboratorio, dopo un gioco performativo nel quale verranno velocemente elencate parole che si riferiscono a oggetti comuni, ciascun partecipante ne sceglierà e disegnerà uno, lasciandosi ispirare dal suo potere evocativo. Tutti i disegni convergeranno su un'unica grande superficie cartacea e andranno a costruire un enigmatico lavoro di gruppo che potrà diventare spunto per un esercizio verbale di collegamenti analogici.



Giorgio De Chirico, *Interno metafisico con palla e biscotti*, 1971

TORINO

Novecento – Corrente – Informale – Astrazione

Dove : MEF, Via Cigna 114 -Torino

Destinatari 3 > 10 anni

Titolo laboratorio **Formeinformi**

Tutto ciò che ha un contorno può essere definito forma. Nell'universo caotico, doloroso e disgregato dal secondo conflitto mondiale, il rifiuto della forma divenne, a partire dalla seconda metà degli anni '40, un comune denominatore per gli artisti che sentirono la necessità di esplorare in modo diverso i possibili linguaggi dell'arte. Il significato dell'opera è ora nella materia, nel gesto o nell'azione compiuta per realizzarla, non più nell'immagine rappresentata.

In laboratorio, dipingeremo insieme su un'unica grande superficie, senza alcuna forma prestabilita.

I pennelli si muoveranno contemporaneamente e in piena libertà ma con la sola indicazione di non mescolare tra loro i colori. Nessun confine sarà determinato dal segno o dal disegno.

Al termine del lavoro osserveremo come le forme generate saranno "spontanee", frutto della condivisione di uno spazio comune.

Dove : MEF, Via Cigna 114 -Torino

Destinatari 3 > 10 anni

Titolo laboratorio **buco/strappo/graffio**

Negli anni '40 il confine tra pittura e scultura, tra bidimensionalità e tridimensionalità, comincia ad assottigliarsi. Gli artisti inseriscono, all'interno delle loro tele, materiali poveri in grado di sprigionare a pieno la loro forza espressiva. Gli "Informali" si affidano interamente alla materia e alla sua capacità evocativa. Strappi, lacerazioni, grumi, spessori, stratificazioni destrutturano la forma e l'opera diventa "pelle" la cui superficie è in grado di raccontare, come nelle opere di Lucio Fontana o Alberto Burri, un vissuto.

In laboratorio, assemblando, stratificando, mescolando, incollando o strappando, faremo diventare stoffa, cartone, sabbia, carta e altri materiali protagonisti di semplici storie di trasformazione.

Dove : MEF, Via Cigna 114 -Torino

Destinatari 11 > 18 anni

Titolo laboratorio **In sintesi, il SEGNO**

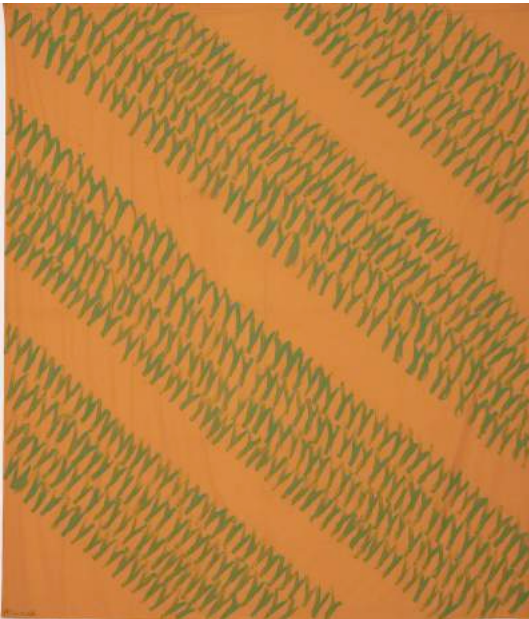
Il segno, piccolo o grande, isolato o ripetuto, organizzato in sequenze regolari o irregolari, è il protagonista assoluto di quella che venne definita, nell'ambito dell'Informale, pittura segnica.

Carla Accardi e Giuseppe Capogrossi costruiscono veri e propri alfabeti corposi e primitivi. Giorgio Griffa frammenta la linea in tracce esili e silenziose. I segni, nati da un impulso fulmineo, da un automatismo o progettati con cura e attenzione, si slegano dal significato e pulsano liberamente sulla superficie della tela.

In laboratorio, utilizzando strumenti di varia natura, convenzionali e non (dal pennello allo spazzolino da denti) inventeremo tracce e segni e, dopo averli esaminati e catalogati per analogie o differenze, li organizzeremo in imprevedibili e sorprendenti composizioni o scomposizioni.



Ennio Morlotti, *Paesaggio*, 1956



Carla Accardi, *Lenzuolo*, 1979



Tancredi (Parmeggiani), *Senza titolo*, 1954-55



Alberto Burri, *Sacco*, 1956

TORINO

Pop Art

Dove : [MEF Outside](#), via F. Juarra 13 - Torino

Destinatari 3 > 10 anni

Titolo laboratorio **Immagini di immagini**

In molte delle opere Pop si fa chiaro riferimento a prodotti di massa, realizzati in serie. Gli artisti attingono a piene mani da un incredibile repertorio di immagini già universalmente riconosciute e le trasformano, rendendole frutto di un'azione unica perché individuale.

In laboratorio, verranno distribuite sagome di oggetti o prodotti celebri che popolano le nostre case; ciascun partecipante potrà caratterizzare le immagini con colori, texture e materiali in grado di evocare il gusto e l'atmosfera degli anni '60. Terminato il lavoro, si potranno mettere in evidenza le molte possibili declinazioni dello stesso soggetto, mediante la realizzazione di un piccolo catalogo.

Dove : [MEF Outside](#), via F. Juarra 13 - Torino

Destinatari 11 > 18 anni

Titolo laboratorio **advARTising**

La Pop Art italiana rispecchia e traduce la profonda trasformazione che aveva investito la società.

Il boom economico, lo sviluppo delle industrie, il lancio di nuovi materiali e la comunicazione di massa. Negli anni '60, molti artisti italiani esplorano nuovi terreni della creatività. Corpi umani che si ibridano con oggetti, disegni che si ispirano alla grafica dei fumetti, naturale che si mescola con l'artificiale, pubblicità di prodotti commerciali assemblate o rivisitate con chiaro intento ironico e dissacratorio. Se, negli anni '60, gli artisti guardavano con interesse alla capacità persuasiva e pervasiva della pubblicità, oggi, sono sempre più i brand che guardano con attenzione al mondo dell'arte.

In laboratorio, come nei mash up musicali, nei quali si crea una composizione unendo fra loro uno o più brani, partendo da riproduzioni di opere d'arte, immagini tratte da fumetti e da campagne pubblicitarie, realizzeremo (su superfici caratterizzate pittoricamente da colori fluo o da texture dal sapore pop) delle immagini ibride e spiazzanti nelle quali ciascun singolo elemento manterrà la sua riconoscibilità.



Concetto Pozzati, *Natura morta en plein air*, 1968-69



Umberto Mariani, *Uno sguardo fugace*, 1969

TORINO

Optical – Minimalismo – Arte Povera – Concettuale

Dove : **Mastio della Cittadella**, Via Cernaia - Torino

Destinatari 6 > 18 anni

Titolo laboratorio **...eppur si muove!**

Tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60 molti artisti, sulla scia della fascinazione futurista per il movimento, orientano le proprie ricerche verso la relazione e l'interazione diretta con l'opera da parte dell'osservatore. Entra in gioco, in modo scientifico e al tempo stesso ludico, la pura percezione visiva, svincolata da quella emotiva. Molte delle opere realizzate da artisti come Bruno Munari o Getulio Alviani, producono inequivocabilmente degli effetti ottici e il modo di osservarle, di entrare in relazione con esse, muta continuamente a seconda di molti fattori, quali la luce, il tempo e il movimento.

Proprio il movimento delle opere, reale o virtuale, sarà l'oggetto dell'attività.

In laboratorio, superfici specchianti, plastiche trasparenti, reti con trame di diversa grandezza verranno sovrapposte e assemblate, per sperimentare insieme il potere ipnotico di ciò che sembra fermo... eppur si muove.

Dove : **Mastio della Cittadella**, Via Cernaia - Torino

Destinatari 3 > 10 anni

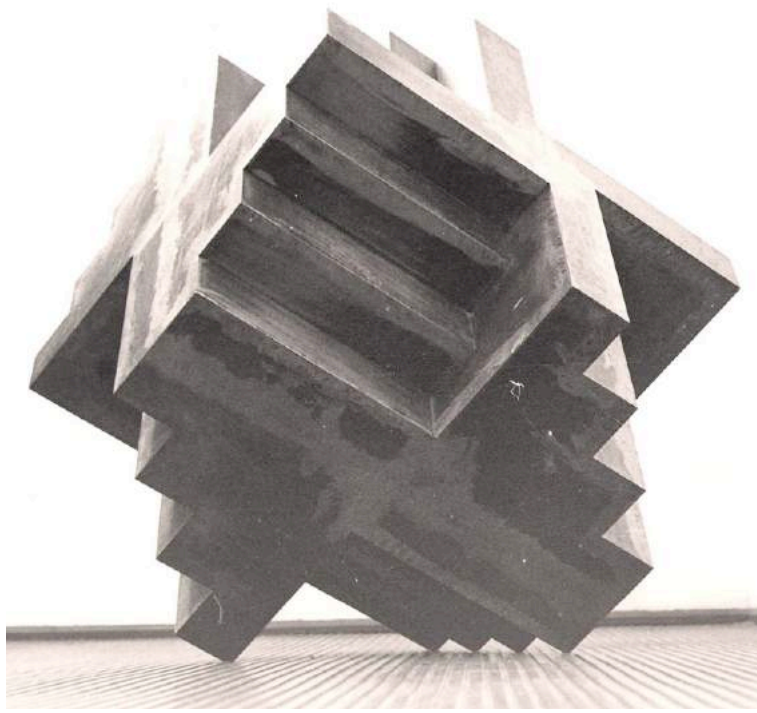
Titolo laboratorio **l'essenziale è visibile agli occhi**

Tra gli anni Sessanta e Settanta molti artisti crearono opere il cui obiettivo era ricercare e mettere in luce il "grado zero" della pittura e della scultura. I minimalisti, con modalità diverse, esplorarono il concetto stesso di essenzialità e lo resero visibile. Il dialogo silenzioso tra forma, spazio e colore è percepibile nelle opere di Enrico Castellani o Dadamaino così come nelle sculture di Ettore Spalletti. Forme primarie e monocromi sono alla base di ogni linguaggio artistico.

In laboratorio, utilizzando l'argilla come materia "primaria" per eccellenza, dopo una fase preliminare di conoscenza del materiale e di manipolazione, realizzeremo piccole sculture geometriche che potranno essere, una volta caratterizzate pittoricamente, disposte nello spazio e diventare così elementi di un divertente gioco combinatorio.



Gruppo N, *Strutturazione dinamica*, 1964



Nicola Carrino, *Monolite*, 1972

TORINO

Transavanguardia – Nuova Figurazione – International

Dove : **Palazzo Barolo**, Via Corte d'Appello - Torino

Destinatari 6 > 18 anni

Titolo laboratorio **Made in Italy**

In netta controtendenza rispetto al decennio precedente, orientato verso una ricerca di algida natura concettuale, negli anni '80, con la Transavanguardia si celebra il ritorno alla gioia pura del dipingere, al confronto diretto con la tela, i colori e il pennello. Negli anni Ottanta, l'arte italiana (insieme al design, all'architettura e alla moda) torna ad essere segno distintivo di un Paese in ripresa. In particolare, gli artisti della Transavanguardia si concentrano sui valori delle tradizioni. Il Made in Italy diventa di per sé un attestato di qualità.

In laboratorio, la prima fase dell'attività sarà caratterizzata da un momento di confronto e di brain storming rispetto a cosa, oggi, può "identificare" l'Italia, tra stereotipo e verità, a cosa la rende riconoscibile nel mondo (ad esempio: la cucina, i grandi artisti, la moda, il design, la musica, la creatività ecc.). Una volta individuate delle parole chiave, i partecipanti, suddivisi in piccoli gruppi, potranno, con gli strumenti della pittura, del disegno, del collage e della scrittura, mescolando stili e tecniche, raccontare la propria visione dell'Italia attraverso immagini dal potere evocativo e narrativo.



Nicola De Maria, *Sera*, 1982-83